

RAIUNO ore 21,20
Ultima cena
in casa
Gambarotta

RAIUNO ore 0,10
Il vecchio
mulino
di Bolchi

Cucina Gambarotta chiude. Così come tanti ristoranti e pizzerie i cui gestori sono spietatamente chiusi per la serata finale (Raiuno ore 21,20) le dispense televisive offre la voce di Frank Sinatra (che è come dire la Voce e batte) e quella di Fiorella Mannoia da Sanremo. Poi immagini di Quark e da Fellini (*Clinger e Fred*). Che cosa si può desiderare di più? Niente, se non la parola fine su questa esperienza estiva senza infelicità e senza lode. Si è trattato della solita rassegna di déjà vu televisivo, ma «condita» (come vuole il titolo) da qualche spezia vera. Bruno Gambarotta è un signore ospitale che quest'anno ha fatto anche l'esperienza di prima linea a *Fantastico*. E l'anno che viene vuole addirittura strafare rilasciando *Lascia o raddoppia?* con Mike vivente e tutt'ora quizzante. Staremo a vedere senza pregiudizi, come giusto. Ma non possiamo fare a meno di dubitare che la natura abbia creato due Mike, essendo già straordinario che ne abbia sfornato uno solo. Bongiorno del resto, intervistato sulla spinosa materia, ha signorilmente dichiarato no comment.

Riproposto così, per la serie notturna dei grandi sceneggiatori del passato (mentre anche RaiTre per *Fantastico* ne manda in onda di incredibili e «occulti»), questo *Mulino del Po* può essere (per gli insomni) una buona occasione per vedere quanta strada abbiano fatto (o non fatto) la nostra tv e i kolossal miliardari di oggi prodotti in giro per il mondo potrebbero anche risultare perdenti nel confronto con questo prodotto artigianale.

ERASMO VALENTE

LUCCA Una «B» per una buona idea? Ne aveva due di «B», quest'anno, Herbert Handt (ma è sempre una buona idea lui stesso), a Bagni di Lucca, nel corso dell'XI Festival di Marlia. Preziosa per ricchezza e novità di soluzioni melodiche e timbriche, l'opera ha trovato un suo moderno respiro, ambientata dalla regia di Lorenzo Mariani nello stile dell'impero napoleonico.

L'XI festival di Marlia propone «Proserpina», una rara opera di Paisiello scritta per Bonaparte

Una storia mitologica adatta ai tempi di Re Sole che non piace molto ai «rivoluzionari»



Un musicista per Napoleone

La trasformata in donna (una bellissima donna che mette in subbuglio una casa timorata) completavano il trittico brillantemente rivisitato da Marco Tutini e dalla regia di Filippo Crivelli. La «B» di una leggera babilonia musicale ha incoraggiato la schiera degli eccellenti cantanti-attori Susanna Rigacci, Benedetta Pecchiali, Paolo Barbacini, Gastone Sarti, Pennicelli e Tullio Pane (chi si risente lo avevano apprezzato, anni fa, persino in una partitura del *Tristano e Isotta*)

Di Paisiello è stata riproposta, in «prima» moderna, l'opera *Proserpina*, eseguita a Pangi nel 1803. A Napoleone piaceva il traffico musicale, ma preferiva gli italiani al francese che si davano da fare, naturalmente, perché le preferenze fossero fatali ai presenti. I quali, d'altra parte, ritenendo di doversi francesizzare, pagavano salata anche questa metamorfosi. Tant'è, dettero a Paisiello un libretto mitologico di oltre un secolo prima, che andava bene ai tempi di Re Sole, ma che non poteva essere ripreso, meccanicamente, «dopo» la Rivoluzione. Paisiello avrebbe dovuto avere con sé, come successo adesso a Bagni di Lucca (qui se ne svolge il Festival di Marlia), la «B» di una bacchetta assai pronta nel rilevare ed animare il suono nella espressione più viva.

E stato straordinario Handt, con l'Orchestra da camera lucchese, lo Yorkshire Bach

Choir e ottimi cantanti, nel sottolineare la novità dei passi geniali e, nel complesso, uno slancio beethoveniano di questa *Proserpina*, levigata nei timbri (Mozart e Paisiello vanno sottobraccio), incisiva sempre nella sfumata varietà vocale c'è l'aria patetica c'è l'aria aggressiva, c'è un coro che diventa doppio con doppia eco.

Doveva portarsi dietro, il Paisiello, anche il giovane regista Lorenzo Mariani che, tra le architetture e gli spazi della Villa, reinventati come scene da Raoul Faroli, ha dato alle invoglianti Ninfe, alle divinità femminili (*Proserpina e Cere*) e maschili (*Plutone e Giove*), abiti napoleonici. Le dee potevano essere smaniccate sorelle della famosa Paolina levigata dal Canova, mentre Plutone che rapisce Proserpina e vuole per lei trasformare l'in-

ferno in un paradiso, è un generalissimo francese, anche galante e *charmant*. Cerere, però, madre di Proserpina, protesta presso Giove che, con la lungimiranza e saggezza di Napoleone, stabilisce che Proserpina sia sei mesi sotto la terra e sei mesi sopra la terra. Un grande gesto «napoleonico», che mette ordine nel giro delle stagioni e della vita. Un ordine assicurato

da cantanti-attori (bravissimi anche in un *cantar-cantando*) Francesca Rotondo (*Proserpina*), Mario Cecchetti (*Plutone*), Regina De Ventura (*Cere*), G. Battista Palmieri (*Ascalapo, consigliere di Plutone*), Gastone Sarti (*Giove*). Splendido il successo. La «prima» era stata sospesa dalla pioggia che ci voleva perché la «seconda» confermasse il detto «spettacolo bagnato, spettacolo fortunato».

Silenzio, l'Imperatore conquista Pechino

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

LINA TAMBURRINO

■ PECHINO Oltre trentamila persone hanno già fatto la coda per vedere il film «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, che da domenica si proietta nelle maggiori sale della capitale cinese. Qui i cinema aprono alle otto del mattino per sei spettacoli al giorno, ma per il film del regista italiano c'era già ieri il tutto esaurito anche per la giornata di oggi.

A quanto pare l'interesse e la curiosità degli abitanti di Pechino non sono stati smorzati né dalla lunga attesa (il film è uscito nel resto del mondo già alcuni mesi fa) né dal fatto che la storia

di Pu Yi è stata finalmente doppiata in cinese e messa in visione quando il prezzo dei biglietti cinematografici è salito a quasi due yuan (anche negli spettacoli vigi ormai la regola della liberalizzazione). Né hanno perso, a quanto pare, più di tanto le feroci polemiche dei mesi scorsi allarmate da alcuni cineasti cinesi contro l'opera di Bertolucci.

Ieri mattina, alla proiezione delle undici nel cinema «Capitale», sembrava di essere ad una «familare»: giovani per gran parte, ma anche persone di mezza età, coppie, famiglie con bambini

altre città.

Per adesso, la proiezione in questi tre cinema-teatrini pechinesi viene considerata alla stregua di una antepmma quasi semiclandestina.

Ma il film oramai lo conoscono tutti e il velo di mistero che lo circondava è stato ampiamente squarcato: è stato proiettato nel club per stranieri accessibili anche ai cinesi che sappiano l'inglese e se qualcuno ha preso un aereo della compagnia Cathay Pacific dall'Europa per Pechino addirittura durante le 14 ore di viaggio.

Silenzio su Bertolucci, ma, al contrario, grande pubblicità per le serali pro-

dotto dalla tv di Stato sempre su Pu Yi, in trasmissione da alcune settimane. «China Daily», il quotidiano cinese in lingua inglese che si è distinto come portavoce delle polemiche contro Bertolucci, ha dedicato al serial televisivo una pagina intera per valorizzarne l'ispirazione per così dire «nazional-popolare». In effetti, un rapido sondaggio tra alcuni intellettuali cinesi amici ha permesso di scoprire che a loro il serial televisivo piace proprio perché non si costruisce attorno a un solo protagonista, ma è un spettacolo di storia corale cinese. Insomma anche la Cina ha il suo «Novecento». E lo ama.

17.00

17.15

17.30

17.45

17.55

18.00

18.15

18.30

18.45

18.55

19.00

19.15

19.30

19.45

19.55

20.00

20.15

20.30

20.45

20.55

21.00

21.15

21.30

21.45

21.55

22.00

22.15

22.30

22.45

22.55

23.00

23.15

23.30

23.45

23.55

24.00

24.15

24.30

24.45

24.55

25.00

25.15

25.30

25.45

25.55

26.00

26.15

26.30

26.45

26.55

27.00

27.15

27.30

27.45

27.55

28.00

28.15

28.30

28.45

28.55

29.00

29.15

29.30

29.45

29.55

30.00

30.15

30.30

30.45

30.55

31.00

31.15

31.30

31.45

31.55

32.00

32.15

32.30

32.45

32.55

33.00

33.15

33.30

33.45

33.55

34.00

34.15

34.30

34.45

34.55

35.00

35.15

35.30

35.45

35.55

36.00

36.15

36.30

36.45

36.55

37.00

37.15

37.30

37.45

37.55

38.00

38.15

38.30

38.45